

**La ricerca**

## Nel Bresciano ha un lavoro oltre l'80% degli under 35

**N**el Bresciano il tasso di occupazione tra i 25 e i 34 anni raggiunge l'80,2%, a fronte di una media italiana ferma al 68,4%. Positivo anche il dato relativo alla disoccupazione giovanile, al 3,5%, contro il 9,5% nazionale e il 4% lombardo. Considerando invece la fascia tra i 15 e i 64 anni, il tasso di occupazione bresciano si attesta al 67,2%: sopra la media italiana del 62,1% ma sotto il 69,4% lombardo. È la fotografia scattata da AstraRicerche per Manageritalia Lombardia ed elaborata su dati Istat. Il dato relativo ai giovani lavoratori è in linea con quello regionale (80,1%), anche se rimane al di sotto dei risultati di Varese (82,4%), e Milano (81,9%). Buoni per la provincia anche i risultati sul fronte del valore

aggiunto per occupato: nell'insieme dell'economia bresciana l'indice raggiunge quota 110, mentre a livello nazionale si attesta su 100. Il dato scende a 102 nel terziario di mercato: un risultato superiore alla media nazionale ma più contenuto rispetto a quello della Lombardia, dove arriva a 125. A evidenziare un divario netto è però il confronto con la provincia di Milano, prima in Italia per valore aggiunto per occupato con un indice di 132 nell'intera economia e di 145 nel terziario di mercato. Proprio sulla distanza tra Milano e le altre province si concentra l'attenzione di Manageritalia Lombardia, che rappresenta i manager del terziario e promuove la valorizzazione delle competenze anche nelle piccole e medie imprese. L'associazione propone incentivi per l'inserimento di temporary e fractional manager, percorsi di affiancamento e mentoring per gli imprenditori e reti di incontro tra aziende e professionisti qualificati.

**N.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

# Iveco Group: Tata Motors sale all'89,42% del capitale

• Il dato è riferito al termine dell'Opa volontaria totalitaria. I termini di adesione saranno riaperti dal 2 al 6 novembre

BRESCIA Tml Cv Holdings - veicolo olandese che fa riferimento al colosso indiano Tata Motors - ha raggiunto una partecipazione dell'89,42% nel capitale ordinario di Iveco Group, al netto delle azioni proprie, al termine dell'Opa volontaria totalitaria. Tutte le condizioni dell'offerta sono state soddisfatte e l'operazione è quindi «divenuta pienamente efficace e incondizionata», spiega una nota diffusa da Iveco.

Nel periodo di adesione, concluso il 26 ottobre scorso, sono state portate all'offerta 238 milioni 157.212 azioni, pari all'87,81% del capitale sociale, per un controvalore complessivo di circa 3,43 miliardi di euro. Considerando anche le 4,868 milioni di azioni proprie, cioè l'1,8% del capitale, alla data di pagamento l'offerente deterrà

**Il pagamento** dei titoli già conferiti è fissato al 30 ottobre, per gli altri si concretizzerà il 13 del mese prossimo. L'obiettivo finale è il delisting della società

quindi l'89,42% del capitale al netto dei titoli propri. Il corrispettivo proposto agli azionisti di Iveco Group è stato di 14,4 euro per azione, dopo l'aumento di 0,3 euro rispetto ai 14,1 euro inizialmente offerti. Il pagamento dei titoli già conferiti avverrà

il prossimo 30 ottobre.

I termini dell'Opa saranno riaperti dal 2 al 6 novembre prossimi, dalle 8,30 alle 17,30. Gli azionisti che non hanno ancora aderito potranno quindi conferire i propri titoli nella nuova finestra, in questo caso con pagamento

previsto il 13 novembre. L'obiettivo per Tata Motors resta acquisire l'intero capitale di Iveco Group e arrivare al delisting della società dai listini di Piazza Affari. Se anche dopo la riapertura la società indiana supererà il 90% ma resterà sotto il 95%, questa «non intende ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'emittente» e avvierà una procedura volontaria di acquisto delle azioni residue.

## Le prospettive

Si tratta degli ultimi passaggi di un'operazione che porterà anche lo stabilimento di Brescia, in via Volturmo, sotto il controllo del colosso indiano: una transizione che viene monitorata con molta attenzione dalle istituzioni e dalle organizzazioni sindacali non solo territoriali, come dimostrano anche durante i recenti incontri al ministero delle Imprese e del made in Italy e nella sede di Regione Lombardia, in cui sono emerse le potenzialità dell'integrazione tra Iveco e Tata, ma anche i dubbi legati alle aspettative a lungo termine. Rec.

Roccafranca

# Nuova fonderia a Ludriano

## Il via libera resta ancora in sospeso

Il primo cittadino spiega:  
«L'ultima parola spetta  
ad Ats, Arpa e Provincia»  
La mobilitazione contro  
l'impianto non si ferma

MASSIMILIANO MAGLI

**ROCCAFRANCA** Non è detta ancora l'ultima parola per l'arrivo della fonderia di Ludriano, in seno alla ditta Borghesi, operante nella trafilatura di alluminio.

Il progetto che prevede un'espansione di 42.700 metri cubi su una superficie complessiva di oltre 120 mila metri, contempla l'attivazione di un impianto di fusione dei cosiddetti scarti di produzione. Sul progetto sono intervenuti centinaia di residenti, a partire da quelli del Villaggio Marcolini, sorto circa 30 anni fa e quindi precedente all'impianto.

### La decisione

«Spetta ad Ats, Arpa e Provincia» ha commentato il sindaco Marco Franzelli – espre-

mersi in merito a questo progetto e su questo fronte noi siamo completamente esauriti. Per questa ragione non siamo ancora in grado di avere risposte in merito al futuro dell'area. Certamente stiamo seguendo con molta attenzione tutto l'iter e ricordo che la prima preoccupazione del sindaco, che è anche il primo responsabile comunale per la salute dei propri cittadini».

Veniamo alle prossime tappe: tra fine novembre e i primi di dicembre l'azienda dovrà consegnare le integrazioni alle prescrizioni inviate dagli enti responsabili sul fronte ambientale.

A seguire, tra fine anno e l'inizio di gennaio, il sindaco ha comunicato di voler indire una conferenza dei servizi aperta ai cittadini per «tirare le somme e illustrare il punto di avanzamento del progetto». Si tratta di una conferenza interlocutoria, cui se-

guirà una successiva conferenza conclusiva a giugno. A Roccafranca la mobilitazione ha prodotto centinaia di firme e volantini contro l'impianto. «Allarme per la nostra salute! Diciamo no alla fonderia di alluminio» è lo slogan del volantinaggio che ha tappezzato i due centri nei giorni scorsi e che con diverse argomentazioni contesta il progetto che «travolgerebbe anche l'atmosfera di Roccafranca, avendo una portata di oltre due chilometri».

### Il futuro

Il primo cittadino di Roccafranca ha ricordato «gli importanti passi avanti nella gestione di questi impianti dal punto di vista della sicurezza ambientale. I filtri ai camini sono ormai molto sofisticati e precisi e i controlli sono assai meticolosi. Tuttavia, oltre al controllo dei fumi interno chiederò ad Arpa di poter avere accesso diretto ai dati di trasmissione dei camini qualora l'opera fosse autorizzata».

**La struttura**  
in seno  
alla ditta  
Borghesi  
nascerà  
in un'area  
complessiva  
di 120 mila  
metri quadri

# Riva acciaio, più salario e welfare nell'integrativo

## L'ACCORDO

**BRESCIA.** Aumento del salario e rafforzamento del welfare aziendale. Nei giorni scorsi è stato raggiunto un accordo tra la Fim Cisl di Brescia, la **Fiom** Cgil di Vellecamonica e i vertici aziendali della Riva Acciaio, relativamente al rinnovo del contratto integrativo.

L'intesa coinvolge 350 dipendenti impiegati nei laminatoi e nel sito per la lavorazione a freddo di Malegno, Sellero e Cervenno. La firma giunge in un momento storico caratterizzato da un contesto industriale e di mercato particolarmente complesso e incerto

per il settore siderurgico. Ciò nonostante, la volontà condivisa dalle parti e la solidità delle relazioni industriali costruite nel tempo hanno permesso di superare le criticità del periodo e di raggiungere una intesa integrativa valida per il prossimo triennio.

Il nuovo contratto integrativo interviene a sostegno del reddito delle lavoratrici e dei lavoratori con un rafforzamento del trattamento economico, attraverso correttivi degli indici di pagamento del premio quali produttività, economicità e qualità, l'introduzione di un nuovo indice di efficienza, strutturato per premiare direttamente l'apporto del personale, l'indennità nel caso in cui ci sia una variazione negli ordini di servizio, e quin-

di dei turni di lavoro, previsti per le squadre operative, l'aumento della quota a carico azienda destinata alla previdenza complementare del Fondo Cometa, rafforzando le tutele future dei lavoratori.

Sul piano normativo, il testo prevede un complessivo rafforzamento delle relazioni industriali e introduce miglioramenti operativi. Aumentano le tutele per chi opera con mobilità tra i diversi siti produttivi della valle, migliorando la gestione e il servizio lavaggio indumenti e dispositivi di protezione individuali. Viene confermato il ruolo del confronto e del lavoro delle commissioni paritetiche, nell'ottica di estendere la partecipazione attiva di tutto il personale e la promozione di percorsi forma-

tivi per la crescita delle competenze.

Il rinnovo dell'integrativo, riportano dal sindacato, è collegato anche al rilancio del sito produttivo di Sellero, che grazie a importanti investimenti, necessari all'avvio di un particolare prodotto, rappresentano un'ulteriore opportunità per il futuro.

«Il raggiungimento di questo risultato è il frutto di un percorso negoziale lungo e articolato - chiudono da Fim e **Fiom** -. Le organizzazioni sindacali intendono esprimere un ringraziamento a tutti i lavoratori e alla Rsu per l'apporto e il contributo dimostrati nel corso di questi mesi di trattativa».

*L'intesa interessa  
350 dipendenti  
impiegati a Malegno,  
Sellero e Cervenno*

